

Allegato A

PAD PR FSE + 2021-2027 - Priorità 3 "Inclusione Sociale" - Attività 3.k.1. Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza

Scheda elementi essenziali dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione di progetti per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza, nell'ambito di azioni in materia di inclusione e presidio sociale.

1. Finalità dell'intervento

L'Avviso, di cui la presente scheda contiene gli elementi essenziali, ha l'obiettivo di supportare su tutto il territorio regionale la costruzione di politiche pubbliche orientate alla promozione dell'inclusione sociale e partecipazione attiva quali leve che possono contribuire alla rigenerazione urbana integrata, alla prevenzione e al contrasto di fenomeni di degrado e disagio sociale e nel contempo alla sicurezza delle comunità. La promozione del senso di appartenenza alla comunità, di una socialità partecipata e attiva, della tutela dei diritti umani e sociali e della diffusione della cultura della legalità, sono infatti fattori chiave per favorire maggiori livelli di inclusività sociale e di rigenerazione urbana anche in termini di sicurezza delle persone e degli spazi in cui queste si muovono. Nel contesto odierno, la sicurezza delle comunità va ben oltre la mera prevenzione dei reati e si fonda sulla promozione attiva della cittadinanza e sull'inclusione sociale, due pilastri fondamentali che contribuiscono a creare ambienti sicuri e solidali. La cittadinanza attiva implica la partecipazione dei cittadini alla vita della comunità, non solo come spettatori, ma anche come agenti di cambiamento. Essa promuove la condivisione di idee, l'ascolto reciproco e l'assunzione di responsabilità verso il bene collettivo. Quando i cittadini sono coinvolti nella presa di decisioni locali e nella definizione delle politiche pubbliche, si crea un senso di appartenenza e fiducia reciproca che si riflette positivamente sull'inclusione sociale e sulla sicurezza della comunità. In questo percorso l'integrazione di persone di diverse origini, abilità e background nella vita comunitaria non solo arricchisce il tessuto sociale, ma promuove anche la comprensione reciproca e riduce il rischio di conflitti e per questo l'inclusione sociale è elemento cruciale per garantire che nessun individuo sia escluso o emarginato. Nell'ambito delle sfide sempre più complesse che le città affrontano, la sicurezza urbana integrata sta emergendo come un elemento cruciale per garantire il benessere dei cittadini e la sostenibilità delle comunità e per questo sta sempre più emergendo come importante punto focale nelle strategie di sviluppo regionale.

Una delle principali sfide che il PR FSE + 2021-2027 intende perseguire mediante gli interventi di investimento previsti nel programma è costituita dal "sostenere l'inclusione sociale e combattere la povertà" attivando iniziative multidimensionali e multidisciplinari, volte ad attenuare/rimuovere le barriere che limitano una migliore e piena integrazione, investendo sull'accesso di tutti i cittadini ai diritti necessari per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale. La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio inclusivo, integrato e multi-settoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Grazie al supporto del Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) diventa quindi possibile attuare strategie di intervento orientate all'inclusione e alla rigenerazione urbana in chiave sociale e, secondariamente, al presidio e alla sicurezza urbana attraverso il sostegno a progetti volti a migliorare la qualità della vita dei cittadini nei centri urbani, affrontando le sfide legate anche al tema della sicurezza in modo integrato e multidisciplinare. Il sostegno a progetti di innovazione sociale finalizzati a favorire l'animazione socio-culturale delle comunità locali e la riqualificazione

sociale e ambientale degli spazi urbani in cui le persone si trovano a vivere, lavorare e incontrarsi diventa di fatto il fine del presente intervento.

In questo senso, con coerenza di finalità e strumenti, l'intervento di cui trattasi si inserisce nel PR FSE+ 2021-2027 della Regione Toscana all'interno della Priorità 3 "Inclusione", laddove l'inclusione sociale viene individuata come una delle sfide informate dai principi a cui è ispirato il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali. Le modalità di soddisfazione delle attività di questo tipo previste all'interno del PR FSE+ 2021-2027 e specificatamente a valere dell'OS- K, includono interventi di sostegno ai soggetti impegnati nell'erogazione di attività di interesse generale e di utilità sociale, tra cui gli enti del terzo settore (associazioni culturali, organizzazioni di volontariato, ecc.), al fine di potenziare la diffusione dei servizi alle comunità volti, ad esempio, a: i) promuovere la tutela dei diritti umani, civili, sociali di particolari gruppi target, tra cui le persone vittime di tratta e la comunità LGBTQI; ii) favorire i processi concertativi per la rigenerazione urbana e l'utilizzo di spazi inutilizzati per finalità sociali; iii) promuovere la cittadinanza digitale; iv) promuovere la cultura della legalità, nonché prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

In tal senso l'attività 3.k.1, "Inclusione e presidio sociale per promuovere la partecipazione attiva dei cittadini e garantire maggiori condizioni di sicurezza", contribuisce a costruire una società più equa, più solidale, inclusiva e più sicura in tutta la regione.

Relativamente alla normativa regionale di settore, il quadro di riferimento è costituito dalla l.r. febbraio 2020 n. 11 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 22/2015", e dalla delibera di Giunta Regionale n. 1188 del 29/10/2018, attraverso la quale Regione Toscana ha approvato il Libro Bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana, elaborato in collaborazione con Anci Toscana e finalizzato a sostenere lo sviluppo delle politiche di sicurezza integrate sul territorio regionale.

I principi cardine del PR FSE+ 2021 - 2027 sopra richiamati e i fondamenti fissati nel Libro Bianco relativamente alla sicurezza urbana integrata diventano così gli elementi su cui i soggetti beneficiari del presente intervento saranno chiamati ad elaborare proposte progettuali:

- Riconoscere il valore della partecipazione di tutti gli attori sociali nelle attività di promozione della sicurezza del territorio;
- Promuovere la cura delle comunità e delle relazioni;
- Promuovere la cura condivisa degli spazi e dei contenitori urbani;
- Riconoscere la legalità come valore e responsabilità di tutti gli attori sociali.

Più specificamente, rispetto alla l.r. 11/2020 l'ambito di intervento dei progetti finanziati si riferisce ai punti richiamati all'art 5:

- d) sviluppo delle attività di prevenzione e di mediazione dei conflitti sociali e culturali e delle attività di reinserimento sociale;
- e) prevenzione e riduzione dei danni derivanti da atti incivili;
- h) rivitalizzazione degli spazi commerciali con finalità di presidio della vivibilità delle aree urbane;
- i) animazione dello spazio pubblico o delle attrezzature di interesse collettivo quali spazi di incontro, contaminazione relazionale, sociale e culturale;
- l) integrazione sociale e il contrasto delle discriminazioni.

I Progetti proposti, oltre che riferirsi agli elementi sopra richiamati, dovranno privilegiare il tema dell'inclusione sociale, dell'integrazione e garantire:

****Approccio Integrato all'inclusione sociale e alla sicurezza urbana:**** considerando aspetti come la coesione sociale, la promozione della diversità e dell'inclusione, la prevenzione di disagio sociale e marginalità, la riqualificazione delle aree urbane attraverso la partecipazione dei cittadini;

****Partecipazione Multi-stakeholder:**** coinvolgere attivamente una varietà di attori, tra cui organizzazioni della società civile, istituzioni educative e altri soggetti rilevanti. Questo favorisce la collaborazione e la condivisione delle competenze necessarie per affrontare in modo completo le sfide della sicurezza urbana;

****Coerenza Strategica:**** essere in linea con gli obiettivi e le priorità della strategia regionale per la sicurezza urbana e dimostrare di contribuire in modo significativo al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e alla promozione della sicurezza nelle aree urbane in coerenza con la strategia del PR FSE 21-27 ed i suoi obiettivi in tema di inclusione sociale;

****Innovazione e Sostenibilità:**** sia in termini di soluzioni proposte che di approccio metodologico. Ciò garantisce che le iniziative abbiano un impatto duraturo sulle comunità urbane e siano in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze nel tempo;

****Valutazione e Monitoraggio:**** i progetti devono includere un piano per la valutazione e il monitoraggio dell'efficacia delle attività proposte. Questo permette di misurare i risultati raggiunti e di apportare eventuali aggiustamenti lungo il percorso.

2. Destinatari

Bambini/e 3-36 mesi, persone con disabilità, cittadini/e, famiglie, giovani, terzo settore

3. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati da Comuni singoli, o da Unioni di Comuni.

I Comuni / le Unioni di Comuni che presentano i progetti possono collaborare per la loro realizzazione con gli enti del Terzo Settore.

Il coinvolgimento degli enti del Terzo Settore deve avvenire in conformità a quanto previsto:

- dal Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo Settore”;
- dalle “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore” approvate con il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72 del 31.03.2021;
- dalla Legge Regionale 22 luglio 2020, n. 65 “Norme di sostegno e promozione degli enti del terzo settore toscano”.¹

Il capofila e responsabile del progetto resta in ogni caso il Comune/l'Unione di Comuni che presenta il progetto.

I Comuni facenti parte di Unioni possono presentare progetti come singoli.

Le Unioni devono specificare se il progetto che presentano coinvolge tutti i Comuni facenti parte dell'Unione, o solo alcuni di essi.

Ogni Comune/Unione di Comuni può presentare/essere coinvolto in un solo progetto.

Nel caso in cui un Comune facente parte di una Unione presenti un progetto come singolo e risulti contemporaneamente ricompreso tra i Comuni coinvolti nel progetto eventualmente presentato dall'Unione cui appartiene, solo il progetto presentato dall'Unione sarà considerato ammissibile a valutazione.

Nel caso di più progetti presentati dallo stesso ente, sarà considerato ammissibile a valutazione solo

¹ Si richiama in particolare l'attenzione all'art. 13 della l. r. 65/2020, che, in tema di procedimento di co-progettazione, dispone che gli enti possano consentire anche l'eventuale partecipazione di soggetti diversi dagli ETS in qualità di sostenitori, finanziatori ma anche partner di progetto (compreso anche eventuali ETS non iscritti al RUNTS)

l'ultimo in ordine di presentazione, e sarà dichiarato non ammissibile a valutazione quello presentato in precedenza.

I progetti presentati dalle Unioni di Comuni e riguardanti più Comuni dovranno essere caratterizzati da un approccio condiviso, seppur nella specificità degli interventi e delle azioni previste per ciascuna delle aree coinvolte, prevedendo una gestione coordinata delle azioni progettuali.

4. Risorse disponibili

Le risorse disponibili, a valere sul PR FSE+ 2021-2027 Attività PAD 3.k.1, sono complessivamente pari a 1.754.190,00 euro, di cui:

1.045.685,00 euro a valere sul bilancio gestionale 2024

708.505,00 euro a valere sul bilancio gestionale 2025

5. Tipologie di interventi ammissibili

I progetti devono riferirsi ad interventi da promuovere in contesti che registrano fenomeni di conflitto sociale e/o progressivo depauperamento fisico, culturale e relazionale, che presentano criticità quanto al venir meno di attività e servizi e che risultano perciò esposti al rischio di abbandono e degrado. Gli interventi devono valorizzare il ruolo naturalmente svolto ai fini della sicurezza dal presidio rappresentato da iniziative e attività sociali, culturali e commerciali, e il coinvolgimento dei vari soggetti che vivono ed operano nelle città, in un'ottica di prevenzione sociale e di sicurezza integrata e partecipata.

Gli interventi dovranno essere realizzati mediante azioni integrate finalizzate a:

- promuovere una rinnovata socialità di quartiere attraverso reti di comunità ed iniziative di animazione, l'integrazione tra le diverse dimensioni (abitare, consumare, fruire), la sperimentazione di nuovi servizi comunitari ispirati al principio della prossimità; .
- sostenere e promuovere nuove funzioni di spazi e immobili inutilizzati (es. fondi sfitti) e/o sottoutilizzati attraverso interventi anche temporanei di sperimentazione di nuovi usi e funzioni;
- promuovere nuovi modelli di progettazione e gestione dello spazio urbano inteso quale luogo dell'incontro e dello scambio, spazio non predeterminato né rigidamente connotato, in modo da favorire molteplicità di usi, forme diverse di convivialità, scambio, collaborazione che prevedano anche un coinvolgimento attivo e diretto della cittadinanza;
- sostenere la cultura e la pratica sportiva libera come componenti essenziali della prevenzione dei fenomeni di abbandono dello spazio urbano;
- promuovere il diritto alla partecipazione e all'accesso allo spazio urbano.

A supporto delle progettualità i proponenti dovranno presentare una relazione che descriva il contesto sociale, economico e urbanistico dell'area coinvolta, indicando gli elementi di connessione con altri interventi e progetti avviati o in corso di attivazione che concorrono alla costruzione di politiche pubbliche integrate finalizzate alla costruzione di nuovi scenari di prossimità urbana e sociale.

A titolo esemplificativo, i progetti potranno perciò contenere le seguenti tipologie di interventi:

Riuso di spazi urbani: attività di animazione e/o trasformazione di spazi pubblici o privati dismessi, in cui il riuso creativo - anche temporaneo - dei vuoti urbani sia da intendersi come attività funzionale alla costruzione e/o al consolidamento di nuove reti di prossimità, attraverso l'organizzazione di azioni di urbanismo tattico, iniziative a carattere culturale, sociale o di servizio alla comunità.

Iniziative culturali e festival: organizzazione di eventi culturali (musica, teatro, danza, cinema,

letteratura) per la promozione dei linguaggi artistici, della memoria dei luoghi e delle comunità, il dialogo tra generi, provenienze e generazioni.

Street art e murales: realizzare opere d'arte negli spazi pubblici e dipingere murales, anche attraverso l'organizzazione di laboratori creativi.

Iniziative di animazione sociale: organizzazione di cene di quartiere, passeggiate e biciclettate nel quartiere e nella città, feste di piazza, coinvolgendo attivamente la popolazione residente.

Iniziative di animazione dello spazio urbano attraverso la promozione della libera attività sportiva tramite il coinvolgimento della cittadinanza e del mondo associazionistico sportivo, con particolare attenzione ai settori giovanili.

Sportelli sociali: attivazione di sportelli di consulenza/orientamento/sostegno/mediazione per favorire l'inclusione e l'integrazione di gruppi svantaggiati o minoranze presenti nel quartiere.

Prevenzione del disagio sociale azioni di animazione sociale finalizzate al contrasto dell'esclusione sociale e alla prevenzione dell'insorgenza di conflitti legati alle attività aggregative serali e notturne, attraverso interventi da parte di educatori di strada ecc.

Campagne di sensibilizzazione: promozione di campagne di sensibilizzazione su temi quali inclusione sociale, legalità, sicurezza, sicurezza stradale.

Eventi partecipativi : organizzazione di seminari, workshop, laboratori territoriali o altre attività di animazione volti al coinvolgimento della comunità su specifici temi di interesse del quartiere e/o della città.

Gli interventi ammissibili a contributo sono esclusivamente quelli relativi a spese sostenute per le attività promozionali, partecipative, di animazione sociale e culturale, restando pertanto inderogabilmente esclusi interventi riguardanti il ripristino, il riadattamento, il recupero, la ristrutturazione di spazi e/o locali.

6. Valore massimo del contributo

Ai sensi dell'art 13, c) 2 della l.r. 11/2020, il contributo pubblico non può superare il 70 % della spesa prevista per la realizzazione di ciascun progetto. Il finanziamento ha carattere di spesa corrente. Si stabiliscono le seguenti classi di contributo massimo concedibile (al netto del cofinanziamento):

Soggetti presentatori	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva superiore a 40.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 20.001 e 40.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva tra 10.001 e 20.000 abitanti	Comuni singoli, Unioni di Comuni per progetti che riguardano una popolazione complessiva fino a 10.000 abitanti
Classe di contributo (euro)	fino a 75.000,00 €	fino a 55.000,00 €	fino a 35.000,00 €	fino a 20.000,00 €

7. Criteri di valutazione

L'attività di valutazione tecnica dei progetti ammessi è effettuata da un nucleo di valutazione appositamente nominato e composto da personale della Regione Toscana competente in materia.

Il nucleo di valutazione stilerà la graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti alle proposte di progetto.

I punteggi saranno assegnati sulla base dei seguenti criteri di valutazione, volti a misurare la qualità della proposta progettuale e delle collaborazioni attivate.

Macro criteri	Criteri	Punteggio massimo
A) Qualità e coerenza progettuale max 60 punti	Chiarezza e completezza della proposta progettuale e delle informazioni fornite;	Fino a 15 punti
	Chiarezza e coerenza dell'analisi del contesto;	Fino a 15 punti
	Coerenza e congruenza delle attività proposte e delle metodologie di attuazione rispetto alle finalità previste dall'Avviso	Fino a 30 punti
B) Innovazione/Risultati attesi/sostenibilità/trasferibilità max 15 punti	Elementi di innovatività del progetto quanto a procedure, metodologie e strumenti di attuazione	Fino a 5 punti
	Risultati attesi in termini di coinvolgimento della comunità e dei destinatari delle azioni progettuali	Fino a 5 punti
	Strumenti per dare continuità nel tempo all'operazione, ai suoi risultati e alle sue metodologie di attuazione	Fino a 5 punti
C) Soggetti coinvolti max 15 punti	Esperienza pregressa in interventi e azioni aventi le specifiche finalità perseguite dall'Avviso maturata dall'Ente che presenta il progetto e dagli altri soggetti coinvolti nella sua realizzazione	Fino a 4 punti
	Organizzazione delle collaborazioni in termini di ruoli, compiti e funzioni	Fino a 3 punti
	Qualità della rete territoriale dei soggetti coinvolti: numero e caratteristiche delle associazioni culturali, di promozione sociale, sportive e in generale ETS attivi nell'ambito dell'inclusione sociale	Fino a 8 punti

D) Priorità dell'avviso e principi orizzontali max 7punti	Proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per la promozione delle pari opportunità e della parità di genere, l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	Fino a 4 punti
	Proposte/azioni specifiche volte a rafforzare l'inclusione sociale in coprogettazione col terzo settore	Fino a 3 punti
Valutazione economica max 3 punti	Congruietà e correttezza del piano finanziario in relazione alle caratteristiche delle attività	Fino a 3 punti

Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100 punti. I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno il punteggio di 60/100, salvo esaurimento delle risorse.

Al termine della valutazione e dell'attribuzione dei punteggi a cura del nucleo di valutazione, il Settore Sicurezza e Polizia Locale della Regione Toscana predispone e approva la graduatoria dei progetti. In caso di ex aequo, precede in graduatoria il progetto dell'ente con la popolazione più numerosa.

8. Spese ammissibili e modalità di rendicontazione

Sono ritenute ammissibili le spese sostenute dai beneficiari e correlate alle indagini preliminari e all'analisi propedeutica del contesto, alla preparazione, all'organizzazione, alla realizzazione delle attività illustrate nel progetto e alla diffusione dei risultati raggiunti.

La modalità di riconoscimento delle spese è quella del tasso forfettario del 7% dei costi diretti ammissibili per la copertura dei costi indiretti del progetto, ai sensi dell'art. 54 lett. a del Reg. (UE) 2021/1060, come disciplinata nella D.G.R. 610/2023, Allegato A, Sezione B.